

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|--|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2016-2010 del 27/06/2016 |
| Oggetto | DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA SYSTEM SPA (Imp. v. GHIAROLA VECCHIA 73) FIORANO MODENESE. Rif. Prot. SUAP n. 2806/2015 dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico. Rif. Prat. SINADOC n. 5090/2016. |
| Proposta | n. PDET-AMB-2016-2045 del 23/06/2016 |
| Struttura adottante | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena |
| Dirigente adottante | GIOVANNI ROMPIANESI |

Questo giorno ventisette GIUGNO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

DITTA SYSTEM SPA (Imp. v. GHIAROLA VECCHIA 73) FIORANO MODENESE.

Rif. Prot. SUAP n. 2806/2015 dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico.

Rif. Prat. SINADOC n. 5090/2016.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 2/12/2015 la Ditta SYSTEM SPA, avente sede legale in comune di Fiorano Modenese, v. Ghiarola Vecchia n. 73, quale gestore dell'impianto ubicato in comune di Fiorano Modenese, v. Ghiarola Vecchia n. 73, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa alla Provincia di Modena e assunta agli atti in data 22/12/2015 con prot. n. 109182/9.13;

L'impianto di cui sopra effettua l'attività di produzione di automazioni industriali per il settore ceramico e logistico;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, è ad oggi regolarmente in vigore il titolo abilitativo in materia ambientale di seguito indicato:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06, Determinazione della Provincia di Modena n. 292 del 20/7/2011;

Sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi istruttori:

- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di Fiorano Modenese, prot. n. 5682 del 31/3/2016, ai fini delle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole di ARPAE Modena – Distretto Area Sud Maranello-Pavullo, come da istruttoria tecnica prot. n. 6275 del 12/4/2016, dalla quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole relativo alla Valutazione di Impatto Acustico espresso da ARAPE Modena Distretto Area Sud Maranello-Pavullo, prot. n. 1653 del 17/2/2016;
- parere favorevole relativo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico espresso dal Comune di Fiorano Modenese con prot. n. 8708 del 12/05/2016;
- parere favorevole, con prescrizioni, del Comune di Fiorano Modenese al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Scarichi Idrici, datato 08/02/2016;
- parere tecnico (favorevole con prescrizioni) di HERA SPA prot. n.16519 del 4/2/2016.

La documentazione presente agli atti dei competenti Uffici di ARPAE-SAC di Modena consente di effettuare la relativa istruttoria;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto;

Nel contempo si rende necessario revocare il corrispondente titolo ambientale precedentemente rilasciato al Gestore dell'impianto medesimo.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1) di rilasciare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/2013 al Gestore della ditta SYSTEM SPA per l'impianto ubicato in comune di Fiorano Modenese, v. Ghiarola Vecchia n. 73, che comprende i seguenti titoli ambientali:

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito |
|--------------------------------|---|
| Acqua | Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) |
| Aria | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06 |
| Rumore | Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95 |

2) di disporre la revoca del titolo abilitativo vigente elencato in premessa dalla data di messa a regime degli impianti modificati o aggiunti;

3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).
- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06.
- Allegato Rumore - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

5) di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni dal 24/06/2016** con scadenza al 24/06/2031;

6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;

9) di informare che:

a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

| Titolo ambientale | Autorità di controllo |
|--|------------------------------|
| Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura | Comune di Fiorano Modenese |
| Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera | ARPAE Sez. Prov.le di Modena |

b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;

c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ARIA

Ditta SYSTEM SPA (IMP. V. GHIAROLA VECCHIA N. 73) FIORANO MODENESE.

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito |
|--------------------------------|---|
| Aria | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269, comma 8, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06 |

A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo prevede che sia sottoposta a preventiva autorizzazione anche la modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti;

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta SYSTEM SPA, svolgente l'attività di produzione di automazioni industriali per il settore ceramico e logistico, intende modificare gli impianti ubicati in comune di Fiorano Modena, v. Ghiarola Vecchia n. 73.

Dalla documentazione presentata a corredo della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale nella quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, e dalla documentazione integrativa assunta gli atti della Provincia di Modena in data 22/12/2015, con prot. n. 109182/9.13, risulta:

CORPO DI FABBRICA 8:

- la dismissione del punto di emissione n. 5;
- la modifica del punto di emissione n. 3 (con riduzione della durata di funzionamento e del valore di portata autorizzato);
- la modifica del punto di emissione n. 6 (eliminazione att. applicazione primer a pennello e smantellamento linea 4) con riduzione del valore di portata autorizzato;
- la modifica del punto di emissione n. 7 (eliminazione att. applicazione primer a pennello);

CORPO DI FABBRICA 9:

- la dismissione del punto di emissione n. 8;
- la modifica dei punti di emissione n. 9, 10, 11,12 e 13, 14, 15, 16 e 17;
- la installazione dei nuovi punti di emissione n. 21, 22 e 23;

CORPO DI FABBRICA 3:

- la dismissione dei punti di emissione n. 19 e 20;

- la installazione dei nuovi punti di emissione n. 24, 25, 26, 27, 28 e 29;
- il seguente consumo di materie prime:
 - gas per saldatura 5.452 mc/anno
 - elettrodi tungsteno n. 60 anno
 - nastri abrasivi n. 64 anno
 - graniglia 3.500 kg/anno
 - vernice in polvere 2.700 kg/anno
 - vernice spray 160 kg/anno
 - filo per saldatura 3564 kg/anno
 - miscela di isomeri 460 l/anno
 - inchiostri 4.140 l/anno
 - alcool isopropilico 3.680 l/anno
 - solventi per prove stampa 2.300 l/anno
 - solventi per lavaggio automatico ugelli 2.500 l/anno
 - smalti ceramici 4.600 l/anno
 - tinta affondante 2.300 l/anno
 - gas per taglio laser 132.726 mc/anno

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Il Comune di Fiorano Modenese con prot. n. 5682 del 31/3/2016, ha espresso parere favorevole, in relazione agli aspetti urbanistici;

ARPAE Modena – Distretto Area Sud Maranello-Pavullo, con nota prot. n. 6275 del 12/4/2016, ha fornito istruttoria tecnica dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

Da quanto agli atti si valuta che per gli impianti e attività modificati/aggiunti risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento, che il loro esercizio risulta compatibile con lo stato di qualità dell'aria della zona e pertanto risultano soddisfatte le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La Ditta SYSTEM SPA è autorizzata ad effettuare nello stabilimento con emissioni in atmosfera ubicato in comune di Fiorano Modenese, Via Ghiarola Vecchia n. 73, provincia di Modena, la modifica descritta nella domanda di autorizzazione nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate.

CORPO DI FABBRICA N. 8

| PUNTO DI EMISSIONE N. 1- ESSICCATOIO RULLI LAVATI E SCIACQUATI CON ACQUA | | |
|--|------|--------------------|
| portata massima | 200 | Nm ³ /h |
| altezza minima del camino | 9 | m |
| durata | 0,50 | h/g |

PUNTO DI EMISSIONE N. 2 - LINEA 6: 12 MACCHINE PRODUZIONE RULLI.

LAVAGGIO AUTOMATICO UGELLI IN MACCHINE CHIUSE

| | | |
|---------------------------|-------------------------------------|--------------------|
| portata massima | 1200 | Nm ³ /h |
| altezza minima del camino | 9 | m |
| durata | discontinua (30 sec/ciclo) lavaggio | |

PUNTO DI EMISSIONE N. 3 - REPARTO SALDATURA AUTOMATICA

| | | |
|---------------------------|------|--------------------|
| portata massima | 1000 | Nm ³ /h |
| altezza minima del camino | 9 | m |
| durata | 6 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|--|----|--------|
| Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 5 | mg/Nmc |
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| Monossido di carbonio (CO) | 10 | mg/Nmc |

PUNTO DI EMISSIONE N. 4 - LAVAGGIO RETE ALLUMINIO

| | | |
|---------------------------|------|--------------------|
| portata massima | 2300 | Nm ³ /h |
| altezza minima del camino | 9 | m |
| durata | 08 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|--|---|--------|
| Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O) | 5 | mg/Nmc |
|--|---|--------|

PUNTO DI EMISSIONE N. 6 - LINEA 3: 12 MACCHINE PRODUZIONE RULLI,

LAVAGGIO AUTOMATICO UGELLI IN MACCHINA CHIUSA

| | | |
|---------------------------|-------------------------------------|--------------------|
| portata massima | 900 | Nm ³ /h |
| altezza minima del camino | 9 | m |
| durata | discontinua (30 sec/ciclo) lavaggio | |

PUNTO DI EMISSIONE N. 7 - LINEE 1 E 2: 24 MACCHINE PRODUZIONE RULLI.

LAVAGGIO AUTOMATICO UGELLI IN MACCHINA CHIUSA

| | | |
|---------------------------|-------------------------------------|--------------------|
| portata massima | 1200 | Nm ³ /h |
| altezza minima del camino | 9 | m |
| durata | discontinua (30 sec/ciclo) lavaggio | |

CORPO DI FABBRICA N. 9

PUNTO DI EMISSIONE N. 9 – N. 2 BANCHI SALDATURA

| | | |
|---------------------------|------|--------------------|
| portata massima | 1800 | Nm ³ /h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 08 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|--|----|--------|
| Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 5 | mg/Nmc |
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| Monossido di carbonio (CO) | 10 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: Filtro a tasche

PUNTO DI EMISSIONE N. 10 – N. 2 BANCHI SALDATURA + ROBOT

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 2750 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 04 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|--|----|--------|
| Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 5 | mg/Nmc |
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| Monossido di carbonio (CO) | 10 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: Filtro a tasche

PUNTO DI EMISSIONE N. 11 - SALDATURA AUTOMATICA + POSTAZIONE SALDATURA MANUALE

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 5100 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 10,5 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|--|----|--------|
| Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 5 | mg/Nmc |
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| Monossido di carbonio (CO) | 10 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE su saldatura automatica

PUNTO DI EMISSIONE N. 12 - GRANIGLIATURA AUTOMATICA IN LINEA

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 4800 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 2,5 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|----------------|----|--------|
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
|----------------|----|--------|

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 13 - FORNO ESSICCAZIONE IN LINEA

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 1000 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 5 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|------------------------------------|----|--------|
| S.O.V. (esprese come C-org.totale) | 50 | mg/Nmc |
|------------------------------------|----|--------|

PUNTO DI EMISSIONE N. 14 - VERNICIATURA A SECCO IN LINEA

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 9500 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 2,5 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|----------------|---|--------|
| Polveri totali | 5 | mg/Nmc |
|----------------|---|--------|

Impianto di depurazione: CICLONE + FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 15 - TAGLIO LASER "Jumbo LT"

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 1200 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 05 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|----------------------------|---|--------|
| Monossido di carbonio (CO) | 5 | mg/Nmc |
|----------------------------|---|--------|

| | | |
|-------------------------------------|----|--------|
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espressi come NO2) | 20 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 16 - TAGLIO LASER "LT8" DA CABINA

| | | |
|---------------------------|-----|-------|
| portata massima | 750 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 10 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|-------------------------------------|----|--------|
| Monossido di carbonio (CO) | 5 | mg/Nmc |
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espressi come NO2) | 20 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 17 - TAGLIO LASER "LT8" DA BOCCA PROFILATO

| | | |
|---------------------------|-----|-------|
| portata massima | 550 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 10 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|-------------------------------------|----|--------|
| Monossido di carbonio (CO) | 5 | mg/Nmc |
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espressi come NO2) | 20 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 21 – ISOLA ROBOTIZZATA PER SALDATURA

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 5600 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 2 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|-------------------------------------|----|--------|
| Monossido di carbonio (CO) | 10 | mg/Nmc |
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espressi come NO2) | 5 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: FILTRO A TASCHE

PUNTO DI EMISSIONE N. 22 – N. 2 TAGLI LASER LAMIERA INOX

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 6000 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 8 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|-------------------------------------|----|--------|
| Monossido di carbonio (CO) | 5 | mg/Nmc |
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espressi come NO2) | 20 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: CICLONE + FILTRO A PIASTRE

PUNTO DI EMISSIONE N. 23 - LEVIGATURA

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 8800 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 02 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|---|----|--------|
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| <u>Impianto di depurazione:</u> FILTRO A CARTUCCE | | |

CORPO DI FABBRICA N. 5

PUNTO DI EMISSIONE N. 18 SALDATURA SCHEDE ELETTRONICHE

| | | |
|---------------------------|-----|-------|
| portata massima | 620 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 08 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|-------------------------------------|----|--------|
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| Monossido di carbonio (CO) | 10 | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espressi come NO2) | 5 | mg/Nmc |

CORPO DI FABBRICA N. 3

PUNTO DI EMISSIONE N. 24 – LABORATORIO RICERCA E SPERIMENTAZIONE PROTOTIPI

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 3200 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 08 | h/g |

PUNTO DI EMISSIONE N. 25 – BANCO SALDATURA MANUALE

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 2000 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 02 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|-------------------------------------|----|--------|
| Monossido di carbonio (CO) | 10 | mg/Nmc |
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espressi come NO2) | 5 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 26 – N. 2 TAGLI LASER LAMIERA INOX

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 4000 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 6 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|-------------------------------------|----|--------|
| Monossido di carbonio (CO) | 5 | mg/Nmc |
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espressi come NO2) | 20 | mg/Nmc |

Impianto di depurazione: CICLONE + FILTRO A PIASTRE

PUNTO DI EMISSIONE N. 27 – REPARTO TEST INCHIOSTRI DIGITALI

| | | |
|---------------------------|------|-------|
| portata massima | 2000 | Nm3/h |
| altezza minima del camino | 12 | m |
| durata | 8 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|------------------------------------|----|--------|
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
| S.O.V. (esprese come C-org.totale) | 50 | mg/Nmc |

PUNTO DI EMISSIONE N. 28 - LEVIGATURA (n. 2 macchine)

| | | |
|---------------------------|------|--------------------|
| portata massima | 6500 | Nm ³ /h |
| altezza minima del camino | 8 | m |
| durata | 02 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|----------------|----|--------|
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
|----------------|----|--------|

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

PUNTO DI EMISSIONE N. 29 - SATINATURA

| | | |
|---------------------------|------|--------------------|
| portata massima | 3000 | Nm ³ /h |
| altezza minima del camino | 08 | m |
| durata | 02 | h/g |

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|----------------|----|--------|
| Polveri totali | 10 | mg/Nmc |
|----------------|----|--------|

Impianto di depurazione: FILTRO A CARTUCCE

Sono inoltre presenti i seguenti impianti termici civili alimentati a metano e aventi potenza termica nominale complessiva superiore a 3 MW e inferiore a 10 MW.

| Emissione | Tipologia | Quantità | Potenza cad (kW) | Portata (Nm ³ /h) |
|----------------|-----------------|----------|------------------|------------------------------|
| E113 - E114 | Caldaia | n.2 | 1120 | 3200 |
| E115 | Caldaia | n.1 | 643 | 1200 |
| E116 | Caldaia | n.1 | 225 | 480 |
| E162 | Caldaia | n.1 | 508 | 1000 |
| E160 - E161 | Caldaia | n.2 | 400 | 800 |
| E164 | Caldaia | n.1 | 115 | 400 |
| E163 | Caldaia | n.1 | 632 | 1100 |
| E157 - E158 | Caldaia | n.2 | 655 | 1300 |
| E159 | Caldaia | n.1 | 385,5 | 750 |
| E111 - E112 | Caldaia | n.2 | 375 | 700 |
| da E117 a E156 | Modulo radiante | n.20 | 45 | 170 |
| da E100 a E110 | Modulo radiante | n.11 | 45 | 170 |

I generatori di calore di cui sopra, sebbene esclusi dall'obbligo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, sono comunque tenuti al rispetto dei seguenti valori limite, riferiti ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 3%:

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

| | | |
|--|-----|--------|
| Polveri totali | 5 | mg/Nmc |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂) | 35 | mg/Nmc |
| Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 150 | mg/Nmc |
| CO | 100 | mg/Nmc |

Prescrizioni

I consumi di materie prime utilizzate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni.

Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Prescrizioni relative alla messa in esercizio e messa a regime degli impianti nuovi o modificati

La Ditta deve comunicare tramite Posta Elettronica Certificata o lettera raccomandata ad ARPAE (S.A.C. di Modena), al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento e ad ARPAE–Distretto territorialmente competente:

- la data di **messa in esercizio** con almeno 15 giorni di anticipo;

- i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime; tra la data di **messa in esercizio** e quella di **messa a regime** non possono intercorrere più di 60 giorni.

- Relativamente alle emissioni n. 10 (portata e polveri), 11 (portata e polveri), 13, 21 (portata e polveri), 22 (portata e polveri), 23, 25(portata e polveri), 26 (portata e polveri), 27, 28 e 29 su tre campionamenti eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime (uno il primo, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dal gestore); per le emissioni n. 22 e 26 devono essere eseguite analisi di Portata e Polveri a Monte e a Valle dei sistemi filtranti;

- Relativamente alle emissioni n. **3, 6 12, 13 e 24** su un campionamento eseguito alla data di messa regime.

Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione di tali impianti**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente ad ARPAE (S.A.C. di Modena), al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento e ad ARPAE–Distretto territorialmente competente- le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento (depuratori)

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento, adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

Filtri a tessuto, maniche, cartucce o pannelli:

- misuratore istantaneo di pressione differenziale.

PRESCRIZIONI IN CASO DI GUASTI E ANOMALIE

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., alla Autorità Competente ed ARPAE (S.A.C. di Modena) e ad ARPAE Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

PRESCRIZIONI TECNICHE EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

| Condotti circolari | | Condotti rettangolari | | |
|--------------------|-----------------------------|-----------------------|----------------------------|--|
| Diametro (metri) | N° punti prelievo | Lato minore (metri) | N° punti prelievo | |
| fino a 1m | 1 punto | fino a 0,5m | 1 punto al centro del lato | |
| da 1m a 2m | 2 punti (posizionati a 90°) | da 0,5m a 1m | 2 punti | al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato |
| superiore a 2m | 3 punti (posizionati a 60°) | superiore a 1m | | |

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

| | |
|-----------------------|--|
| Quota superiore a 5m | sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco |
| Quota superiore a 15m | sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante |

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

| Parametro/Inquinante | Metodi indicati |
|---|--|
| Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento | UNI 10169 e UNI EN 13284-1 |
| Portata e Temperatura emissione | UNI 10169 |
| Polveri o Materiale Particellare | UNI EN 13284-1 |
| Gas di combustione (monossido di carbonio, ossigeno, anidride carbonica) | UNI EN 15058 UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio) |
| Composti organici volatili (espressi come Carbonio Organico Totale) | UNI EN 12619 |
| Composti organici volatili (con caratterizzazione e determinazione dei singoli composti) | UNI EN 13649 (in caso di ricerca di composti estremamente volatili prevedere il raffreddamento della fiala durante il campionamento e/o doppia fiala di prelievo o, in alternativa, campionamento in sacche di materiale inerte tipo tedlar, nalophan posticipando l'adsorbimento su fiala, in condizioni controllate, in laboratorio) |
| Ossidi di Zolfo | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 UNI EN 14791 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) |
| Ossidi di Azoto | ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) |
| Sostanze alcaline | NIOSH 7401 (campionamento su membrana filtrante , solubilizzazione del particolato ed analisi mediante titolazione) |

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno:

- Annuale per i punti di emissione n. 3, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 21, 22, 23, 24, 25 28 e 29 (per emissioni derivanti da saldatura e taglio laser solo portata e polveri);
- Semestrale per i punti di emissione n. 4, 13 e 27.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti,

accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE - Sezione Prov.le di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato IMPATTO ACUSTICO

Ditta SYSTEM SPA (IMP. V. GHIAROLA VECCHIA N. 73) FIORANO MODENESE.

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito |
|--------------------------------|---|
| Rumore | Comunicazione o nulla osta di cui alla Legge 447/1995 |

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della L. 447/95, la Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell’art. 11, comma 1 della L.R. 15/2001”.

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 15/2001".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 ha introdotto criteri di “Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico”.

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta SYSTEM SPA , nell'impianto in comune di Fiorano Modenese, v. Ghiarola Vecchia n. 73, svolge attività di produzione di automazioni industriali per il settore ceramico e logistico.

Così come è descritto nella valutazione (previsionale) d’impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell’articolo 8, comma 4, della L. 447/95, l'esercizio dell'attività' produttiva comporta l'uso di sorgenti di rumore derivanti da:

- a) attività lavorativa interna agli stabilimenti;
- b) attività di utilizzo carrelli elevatori per movimentazione materiale, carico e scarico camion e transito camion (lato ovest stabile n. 7, lato sud stabile n. 4);
- c) transito di autovetture, di carrelli elevatori, di furgoni e di camion all’interno della proprietà System (lati nord, sud, ovest);
- d) punti di emissioni (camini);
- e) motore impianto climatizzazione CLIVET (lato nord stabile n. 8);
- f) cabina elettrica, cabina gas metano e gruppo ventole per raffreddamento sala CED (lato ovest stabile n.4);

Le sorgenti sonore che saranno installate successivamente alla concessione dell'A.U.A sono:

- g) camino E10 emissione aspirazione fumi banchi e robot di saldatura (lato nord posto sulla parete dello stabile n.9);
- h) camino E21 emissioni aspirazione fumi isola robotizzata di saldatura (lato nord posto sulla parete dello stabile n.9);
- i) camino E22 emissione aspirazione fumi taglio laser (lato sud posto sulla parete dello stabile n.9);
- j) camino E23 emissione aspirazione fumi levigatura (lato nord posto sulla parete dello stabile n.9);
- k) camino E24 emissione aspirazione fumi laboratorio ricerca e sperimentazione prototipi (lato est posto sul tetto dello stabile n.3);
- l) camino E25 emissione aspirazione fumi banco di saldatura (lato est posto sul tetto dello stabile n.3);
- m) camino E26 emissione aspirazione fumi taglio laser lamiera (lato nord sulla parete dello stabile n.3);
- n) camino E27 emissione aspirazione fumi laboratorio test inchiostri digitali (lato ovest posto sulla parete dello stabile n.3);
- o) camino E28 emissione aspirazione fumi n. 2 impianti di levigatura (lato nord posto sulla parete dello stabile n.3);
- p) camino E29 emissione aspirazione fumi satinatura (lato nord posto sulla parete dello stabile n.3);

Le sorgenti di rumore di cui sopra saranno utilizzate in periodo di riferimento diurno (06:00-22:00) all'interno dell'orario di apertura;

La zona in cui sono ubicati gli stabilimenti in esame della ditta SYSTEM SPA è classificata come Classe V (Area prevalentemente industriale), con:

- limite assoluto di immissione diurno pari a 70 dBA e limite assoluto di immissione notturno pari a 60 dBA (D.P.C.M. 14/11/97 Tabella C);
- limite di emissione diurno pari a 65 dBA e limite di emissione notturno pari a 55 dBA (D.P.C.M. 14/11/97 Tabella B).

La zona circostante gli stabilimenti System spa oltre via Ghiarola Vecchia sul lato est ed oltre via Sacco e Vanzetti sul lato ovest, è classificata come Classe II (Area prevalentemente residenziale), con limite assoluto di immissione diurno pari a 55 dBA e limite assoluto di immissione notturno pari a 45 dBA (D.P.C.M. 14/11/97 Tabella C).

Verificato che:

- i Recettori sensibili sono insediati in II classe e sono costituiti da R1 - edificio abitativo posto a Est oltre via Ghiarola, 28 e R2 – edificio abitativo posto a est di via Ghiarola, 32;
- i rilievi fonometrici sono stati effettuati con tutte le sorgenti attive ed hanno evidenziato sia il rispetto dei limiti di immissione assoluti sia il rispetto del limite differenziale diurno presso i recettori individuati;
- non si sono rilevate componenti tonali nell'analisi di frequenza;

C-ISTRUTTORIA E PARERI

vista la valutazione d'impatto acustico presentata dalla ditta SYSTEM SPA in allegato alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale;

visto il parere, favorevole con prescrizioni, del Comune di Fiorano Modenese al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico, prot. n.8708 del 12/05/2016, parere vincolato alla veridicità di quanto riportato nella relazione tecnica, in particolare per quanto attiene la situazione descritta ed i risultati previsionali di impatto acustico sotto la responsabilità dell'estensore della relazione.

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato per l'installazione e l'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo, posto in comune di Fiorano Modenese, via Ghiarola Vecchia n. 73, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta SYSTEM SPA, secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, alle seguenti condizioni:

- 1) Qualsiasi modifica dell'assetto impiantistico e/o strutturale che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale è subordinata alla presentazione di un nuovo documento d'impatto acustico;
- 2) In corso d'esercizio dovranno essere garantite modalità tecnico/gestionali sulle apparecchiature e impianti tecnologici (es. manutenzioni periodiche, sostituzioni, ecc.) tali da assicurare, nel tempo, la loro compatibilità acustica nei confronti del contesto circostante;
- 3) Le sorgenti di rumore da installare / utilizzare, nonché le modalità di installazione / uso delle sorgenti, dovranno essere conformi alle condizioni progettuali descritte nella relazione citata in premessa, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ACQUA

Ditta SYSTEM SPA (IMP. V. GHIAROLA VECCHIA N. 73) FIORANO MODENESE.

| Settore ambientale interessato | Titolo ambientale sostituito |
|--------------------------------|--|
| Acqua | Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del DLgs 152/2006 (art. 124 e 125) - Acque reflue industriali in pubblica fognatura |

A – PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo di Giunta n° 1053 del 9 giugno 2003 ha emanato la direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/99 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152.

Con l'articolo 124, comma 1, D.Lgs 152/06 viene previsto che tutti gli scarichi debbano essere preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5 con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii.

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/05".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n° 277 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n° 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

B – PARTE DESCRITTIVA

La ditta SYSTEM S.p.a., nell'insediamento di via Ghiarola Vecchia, 73 a Fiorano M.se, svolge attività di produzione di automazioni industriali per il settore ceramico e logistico. L'approvvigionamento idrico deriva dall'acquedotto. La ditta utilizza tre pozzi privati per uso irriguo.

Lo scarico prodotto deriva da:

- Condensa impianti da compressione aria;
- Scarichi controlavaggi addolcitori;
- Condensa CT;

- Acque di scarico lavaggi ultrasuoni;
- Acque di scarico test immersione.

I rifiuti liquidi conferiti:

- Acque di lavaggio pavimenti industriali;
- Acque di lavaggio test inchiostri digitali;
- Acque di lavaggio smalti;
- Acque di lavaggio reti in alluminio;
- Acque di scarico processo di rigenerazioni resine;
- Acque di scarico per estrazione rulli siliconici

Gli scarichi civili confluiscono separatamente in fognatura dopo trattamento in fosse biologiche.

Le acque meteoriche recapitano in fognatura mista.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 286/05, della D.G.R. 1860/06 e del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato, le acque reflue trattate nell'impianto di cui sopra sono classificate come **acque reflue industriali**.

C– ISTRUTTORIA E PARERI

Il Comune di Fiorano Modenese, in data 08/02/2016, espresso parere favorevole con prescrizioni

Il gestore della P.F. Gruppo HERA Spa, ha espresso parere favorevole allo scarico, con protocollo n°16519 del 04/02/2016.

D – PRESKRIZIONI E DISPOSIZIONI

- il gestore della Ditta System S.p.a., con sede legale ed impianto produttivo in via Ghiarola Vecchia, 73 a Fiorano M.se, esercente attività di produzione di automazioni industriali per il settore ceramico e logistico è autorizzato a scaricare le **acque reflue** derivanti dalla attività produttiva, in pubblica fognatura;
- lo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura **deve rispettare continuamente i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza)** del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura, si rammenta altresì che ai sensi dell'art. 101 comma 5 del D.Lvo 152/2006, i valori limite di emissione non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione;
- **entro 30 giorni dal ricevimento della presente, la Ditta è tenuta alla presentazione di rapporti di prova analitici degli scarichi originati da:**
 - condensa impianti da compressione aria,
 - scarichi controlavaggi addolcitori,
 - condensa CT,
 - acque scarico dei lavaggi ad ultrasuoni,
 - acque di scarico dei test di immersione

al fine della verifica del rispetto dei requisiti di assimilabilità e di assenza di pericolosità degli scarichi conferiti in pubblica fognatura;

- ogni scarico deve essere dotato di pozzetto di ispezione per le analisi;
- deve essere tenuto a disposizione, per almeno cinque anni, per i controlli degli enti competenti, il registro dei conferimenti dei reflui stoccati nelle apposite vasche e conferiti quali rifiuti a ditte specializzate;

- è vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena;
- l'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, e/o la modifica della titolarità dello scarico, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività;
- è fatto obbligo dare immediata comunicazione all'ARPAE di Modena, al Comune di Fiorano M.se ed al gestore di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
- è fatto obbligo in caso di cessazione dell'attività darne comunicazione all'ARPAE di Modena, al Comune di Fiorano Modenese ed al gestore.
- È fatto obbligo aggiornare entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il contratto di servizio fognatura e depurazione con Hera spa imposto dalla delibera di Giunta Regionale n.1480 del 11/10/2010.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.